

VareseNews

La previdenza complementare dei frontalieri non sarà monitorata

Pubblicato: Sabato 13 Marzo 2010

”I tecnici dell’Agenzia delle Entrate nella circolare odierna riguardante i lavoratori italiani all’ estero puntualizzano che non sono oggetto di monitoraggio fiscale le somme versate per legge a forme di previdenza complementare organizzate o gestite da società ed enti di diritto estero, come ad esempio il cosiddetto secondo pilastro svizzero (previdenza integrativa obbligatoria per chi lavora in Svizzera). Quindi si e’ chiusa positivamente questa vicenda che interessava migliaia di lavoratori”. Lo ha annunciato il senatore della Lega Nord, Armando Valli, della commissione Lavoro del Senato, che insieme al candidato del Carroccio alle regionali, Dario Bianchi e al deputato Nicola Molteni si erano attivati per sanare la questione. Nell’audizione in commissione Bilancio della Camera, un mese fa, presieduta da Giancarlo Giorgetti, il direttore generale delle Entrate, Attilio Befera, si era detto disponibile alla emanazione di una circolare per quanto riguarda i tanti transfrontalieri italiani che lavorano in Svizzera. ”Oggi – ha ricordato il sen. Valli – con questa circolare abbiamo ottenuto un grande risultato che coinvolge migliaia di famiglie di nostri lavoratori che ogni giorno varcano la frontiera con Berna e questo grazie alla nostra convinzione della giustezza di questo provvedimento. Ringraziamo il dott. Befera e l’Ufficio Comunicazione dell’ Agenzia delle Entrate che passo dopo passo ci hanno informato dell’ iter di questo provvedimento. Ringraziamo infine il nostro segretario nazionale, Giancarlo Giorgetti per essersi fatto parte attiva nella vicenda”.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it